

Famiglie patrizie poschiavine

Autor(en): **Giulini, Sergio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **12 (2008)**

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1047878>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Sergio GIULIANI

Famiglie patrizie poschiavine

Livio Cortesi, poschiavino membro del nostro Comitato, ci ha proposto di ripubblicare uno studio del compianto Monsignor Sergio Giuliani con una sintesi delle antiche famiglie poschiavine. Mons. Sergio Giuliani nacque a Poschiavo il 4 gennaio 1912. Venne ordinato sacerdote già all'età di 23 anni e cominciò il suo ministero sacerdotale a Selma e a Landarenca in Val Calanca. In seguito fu poi parroco di Brusio ed infine venne nominato canonico della cattedrale di Coira e Cancelliere vescovile. Morì a Coira il 6 ottobre 1987. Fu molto attivo anche nel campo della ricerca storico-archivistica e pubblicò i risultati delle sue ricerche specialmente sui Quaderni Grigionitaliani e sull'Almanacco del Grigioni Italiano. Ben volentieri ripubblichiamo questo studio, precisando che nel 1950 il Dott. F.O. Semadeni aveva pubblicato presso la tipografia Menghini di Poschiavo un più ampio studio intitolato Vecchie famiglie Poschiavine.

* * *

Sfogliando nei registri parrocchiali di Poschiavo, sulla scorta di varie notizie raccolte qua e là, e soprattutto sulla base del "Libro dei nomi retici", è ora possibile e anche facile poter fissare fra i vari cognomi che ricorrono in valle i cognomi delle famiglie patrizie poschiavine dal tardo Medio Evo fino ai giorni nostri. La lista che seguirà, non ha la pretesa di essere completa e scientifica, ma non vuole essere un solo elenco e aggiungerà quindi qua e là notizie di un certo valore storico.

1. Albrici - Si tratta di una famiglia poschiavina di antica data, anzi di data più che antica. Infatti il nome Albrici ricorre già nelle carte del 1225 e si ripete continuamente. Il nome Albrici è collegato con l'albergo della Posta-Albrici in piazza comunale. La lista dei podestà di Poschiavo annovera un certo numero di Albrici e fra questi va ricordato il podestà Prospero Albrici che fu poi membro del governo a Coira e consigliere agli Stati.

2. Badilatti - La famiglia Badilatti compare nei registri per la prima volta nel 1596 sotto il nome di Jacobus de Badiletis. Un Andrea Badilatt compare

a Malix nel 1746 ma di lui è detto espressamente che era di Puschlaf. Pure il ramo Badilatti diffuso a Zuoz è proveniente da Poschiavo.

In valle oggi il cognome lo si trova al Borgo Annunziata e Sant'Antonio.

3. **Bardellini** - Il cognome compare nei registri di Poschiavo solo al principio del secolo scorso. Esso è invece documentato già nel 1437 a Lostallo (Mesolcina).

4. **Bassi** - Questo cognome si collega con i De Bassus, famiglia che a suo tempo ebbe molto da dire nella storia di Poschiavo e si collega con il cognome scomparso di Massella.

Non vogliamo stare a rifare la storia dei de Bassus, che è stata scritta dal Professore Zendralli. Il cognome Bassi che figura anche nella lista dei podestà di Poschiavo, è oggi rappresentato a Prada e in Aino. Siamo nel 1987 ci piace ricordare il nome di Achille Bassi, il nostro poeta dialettale, dato che proprio nel 1987 ricorre il centenario della sua nascita e il 25. mo della sua morte.

5. **Battilana** - Questo cognome è abbastanza diffuso e la sua culla si trova nella frazione di Pagnoncini; il primo cenno che troviamo su questo nome è del 1594 e dice: Antonio de Batilana di Pagnoncino.

6. **Beti** - Questo cognome compare negli atti di Poschiavo per la prima volta nel 1618. Oggi i vari rami si trovano a San Carlo, Annunziata, Viale, La Rasiga e a Poschiavo Borgo. Nel 1730 figura come podestà di Poschiavo un Beti Giovanni Giacomo e nel 1793 Beti Giovanni Paolo, quest'ultimo ricompare come podestà nel 1802. Il cognome Beti si trova già a Soazza (Mesolcina) nel lontano 1462, ma non ho trovato legami tra i Beti di Soazza e quelli di Poschiavo.

7. **Bona** - Cognome di antica data che compare con un Menego de Bona nel 1357. Oggi esiste, per quanto mi consta, una sola famiglia Bona a Prada.

8. **Bondolfi** - Questo cognome è ben noto nel comune ed anche abbastanza diffuso. La prima citazione si trova nel 1596 con Iseppo de Bondolfis. Nella lista dei podestà di Poschiavo figurano Bondolfi Cristiano (1885-1890 e 1905-1906) e Bondolfi Edoardo. Da ricordare inoltre il canonico Bondolfi Pietro, che fu il fondatore delle Missioni di ImmenSee.

Il cognome Bondolfi si trova largamente diffuso al Borgo, Sant'Antonio e fa comparsa anche a San Carlo.

9. **Bontognali** - Nel 1595 si trova per la prima volta il nome Bonatto de

Bontognalis. Il cognome è proprio di Prada e Cologna. Attualmente le famiglie con questo nome sono dieci nel comune.

10. **Brunoldi** - Famiglia patrizia soltanto dal 1818, ma già prima famiglia grigioni, proveniente da Churwalden.

11. **Capelli** - Famiglia patrizia di lunga data. Infatti un Meio de Capellis di Prada è ricordato nell'elenco del 1595. Come già nel 1595; così anche oggi i Capelli sono della contrada di Prada.

12. **Chiavi** - Nel 1625 ricorre per la prima volta documentato il cognome Chiavi. Là dove si dice: Andrea Chiavo di Prada. Un Carlo Chiavi fu podestà di Poschiavo nel 1765, fu riletto nel 1774. E un Chiavi Carlo Francesco risulta podestà nel 1787. Fra il clero va ricordato il prevosto Chiavi.

Un beneficio laicale Chiavi, tuttora esistente, ricorda l'attaccamento della famiglia Chiavi alla contrada di Prada.

13. **Codiferro** - Il nome Codiferro, oggi non più tanto diffuso, in valle (Le Prese e La Rasiga) ricorre già nei registri del 1588 dove si fa menzione di un Tonius de Codiferro.

14. **Compagnoni** - Cognome veramente antico, se si pensa che già nel 1225 vi è un documento di un Federico Compagnoni. Nella lista dei podestà di Poschiavo figura per il 1752 quale capo del comune un Antonio Compagnoni. Il cognome è conosciuto specialmente a Priviasco e nel Borgo. Non mi risulta se i Compagnoni di Livigno siano oriundi di Poschiavo o viceversa, oppure se si tratti di due ceppi completamente diversi.

15. **Cortesi** - Il nome ricorre già nel 1438 dove si parla di eredi di un certo Pietro Cortex. Nel 1587 invece si parla di un Giacomo de Cortesio. Oggi dire Cortesi vuol dire Cologna, anche se numerosi Cortesi li troviamo al Borgo e in altre contrade. Nella sola frazione di Cologna vi erano nel 1987 vi erano 17 abbonati al telefono sotto la voce Cortesi.

16. **Costa** - Questo cognome sta in stretta relazione con Prada. La prima comparsa del nome è del 1594 con un Federico della Costa. Nella lista dei podestà di Poschiavo, compare come capo del comune nel 1711, 1725 e 1743 Costa Domenico. Nel 1761 fu podestà il dott. Bernardo Costa, figlio di Domenico. Il dott. Bernardo ebbe una vita molto difficile e in politica fu sempre combattuto. Del dott. Bernardo Costa abbiamo varie notizie che permettono ad occasione di scrivere un'articolo sulla sua vita.

17. Cramerì - Dire Cramerì vuol dire contrada di Aino. Il nome compare per la prima volta nei Registri di Poschiavo nel 1559 sotto Togni de Cramerò. Il nome Cramerì compare però già nel 1331 a Coira. Ma restiamo in valle: l'elenco telefonico 1987/88 della valle ci dà per San Carlo (da Privilasco a Pedecosta) 87 telefoni sotto la voce Cramerì. 32 si trovano a Poschiavo, 8 a Le Prese e 9 a Brusio e in più la colonia dei Cramerì nella capitale, sempre sulla scorta dei telefoni, è di 21. Quando si pensa che nella contrada ci sono magari quattro Cramerì Giuseppe non ci si deve meravigliare se i vari Cramerì sono contraddistinti da soprannomi,

Nella lista dei podestà troviamo un solo Cramerì (e non di San Carlo, ma del Borgo). Si tratta dell'avvocato Giovanni Cramerì che resse le sorti del comune dal 1897 al 1904.

18. De Paoli - La famiglia De Paoli compare nei registri soltanto al principio del secolo scorso. Si è estinta in valle poco tempo fa.

19. Dorizzi - Un Romerio de Doricis fa la comparsa nel 1595. Fu a suo tempo famiglia influente nella contrada di Aino, dove sorse anche un palazzo detto «Dorizzi». Nella lista dei podestà figura anche un Dorizzi Antonio (1804). Dorizzi Giovanni (1808) e di nuovo Dorizzi Antonio (1830). Attualmente le famiglie Dorizzi a Poschiavo e San Carlo sono circa dieci.

20. Fanconi - Nel 1559 si parla di un figlio di Meo de Fancono. Il ramo Fanconi comprende cattolici e riformati. Certo Fanconi Giulio fu podestà nel 1835. Illustre fra i Fanconi fu il ben noto Pediatra dott. Guido Fanconi.

21. Ferrari - Casato poschiavino di antica data. Infatti un documento del lontano 1288 parla di "ante portam mansionis Ferari". L'elenco che ho compilato dei vari podestà di Poschiavo però non contiene nessun nome Ferrari.

22. Forer - Famiglia patrizia di Prada. Il documento che la ricorda e citato nell'opera Schorta è solo del 1838, ma ritengo che la famiglia sia patrizia già da lunga data.

23. Gaigher - La famiglia Gaigher era diventata un po' un binomio con l'albergo Alta Villa. I Gaigher erano venuti a Poschiavo dal Tirolo e ottennero la cittadinanza grigione nel 1807. Il cognome si è estinto come cognome patrizio poschiavino, nel 1986.

24. Gervasi - Nei libri del 1559 si fa cenno ad un Pietro de Gervasis. Nel 1750 è podestà di Poschiavo Giovan Giacomo Gervasi, e nel 1782 compare un altro podestà: Lorenzo Gervasi. Anche nel 1795 capo del comune è Cristiano

Gervasi: Nel 1810 lo stesso è nuovamente podestà e capo della deputazione militare e lo stesso compare ancora come podestà nel 1824. Il cognome è proprio del Borgo.

25. **Giuliani** - Casato antico che è ricordato già nel 1261 quando si parla meridie Petri Julliani. La citazione si riferisce ad un confine e che a mezzogiorno, cioè a sud, vi è un Pietro Giuliani. Fra i podestà di Poschiavo viene elencato nel 1822 Giuliani Tomaso, già colonnello al servizio straniero e poi presidente delle Leghe:

La culla dei Giuliani è Aino, per il ramo cattolico e il Borgo per il ramo (estinto) riformato.

26. **Godenzi** - Il cognome compare dapprima come Gaudenzi e si trasforma poi coi secoli in Godenzi. Gaudenzi compare nel 1338. Il grande letterato del '600 Paganino Gaudenzio nato nel 1595 era un Godenzi. Fra i podestà Poschiavini troviamo nel 1644 Giovanni Godenzio che venne rieletto nel 1652. Nel 1668 Gioan Gaudenzio è podestà. Nel 1749 Godenzi Pietro è podestà.

27. **Grazia** - Questo cognome compare per la prima volta in un documento del 1499. Esso è proprio della frazione di La Rasiga e Campiglioni. Le famiglie Grazia attualmente sono una diecina.

28. **Isepponi** - La famiglia Isepponi ha la sua culla all'Annunziata e viene ricordata, per la prima volta in un documento del 1594, quando la contrada portava ancora il nome primitivo di Fanchini. Fra i vari Isepponi ho trovato un abate con questo nome. Si trattava di un figlio di emigrati ed era sacerdote a Nizza. Morì verso il 1950.

29. **Lacqua** - Il cognome compare nel 1587 a Le Prese e poi a Fanchini (oggi Annunziata). Nella lista dei podestà di Poschiavo figurano: Francesco Lacqua (anni 1636 e 1646); Antonio 1659 e un secondo Francensco Lacqua (anni 1674 e 1679).

Ci piace qui ricordare due Lacqua. Franchino Lacqua e Domenico Lacqua. Franchino Lacqua di Annunziata ha fatto costruire nel 1640 la chiesetta di Fanchini (Annunziata). Il Lacqua si era impegnato per la nuova chiesa di Prada (1639) ma la voleva nella località Coltura, in modo che servisse, per Prada e per Fanchini. Quando si è visto messo in minoranza ha deciso di costruire una chiesetta a Fanchini e venne dedicata alla Madonna dell'Annunciazione. La tradizione vuole che il Lacqua abbia detto, dopo la sconfitta per l'ubicazione in Coltura: "Gli altri vogliono fabbricare la chiesa su una palude ed io edificherò la mia chiesa in riva al Poschiavino e sopra l'acqua".

Domenico Lacqua è ricordato nel registro dei morti di Bianzone in data 10 agosto 1673; Il testo dice (in traduzione italiana dal latino): “Mastro Domenico Lacqua di Prada, del comune di Poschiavo, scultore e in questa parrocchia ha lavorato alcuni mesi ed è stato trovato morto fuori del letto”.

La famiglia Lacqua è ora rappresentata a Le Prese.

30. Lanfranchi - Famiglia di antica data, ricordata già nel 1261. Nel 1338 si parla poi di un Petrus de Johanne Lanfranco. Ed oggi troviamo Lanfranchi da Aino a Le Prese, con prevalenza al Borgo. Nella serie dei podestà troviamo Lanfranchi Placido di buona memoria e Lanfranchi Luigi, che da anni dirige le sorti del comune.

31. Lardelli - nel 1595 si parla di un figlio di certo Pietro de Lardellis. La famiglia o meglio le famiglie Lardelli hanno dato vari uomini di polso. Fra questi ricordiamo Lardelli Giovanni, che fu podestà nel 1740. Inoltre Lardelli Tomaso 1858/59 e 1864/65. Questi fu anche benemerito ispettore scolastico. Lardelli Augusto fu direttore del reparto telefoni a Berna e si ritirò nella sua prima terra, dove venne nominato podestà nel 1925 e di nuovo per il biennio 1927-28. Morì già nel 1927. Sia ricordato ancora il podestà Lorenzo Lardelli. Fu il primo podestà che venne rieletto per ben quattro volte.

Lardelli in bulgaria furono il comandante di corpo d'armata e membro del Piccolo Consiglio (oggi governo) Renzo Lardelli.

32. Lardi - La prima volta che si parla di un Lardi è nel 1438 dove si nomina un Giacomo Lardi. La famiglia, allora cattolica, si è poi divisa in due rami: ramo cattolico e ramo riformato. Il ramo riformato diede nel 1772 e 1792 il podestà Lardi Antonio, figlio di Lardi Antonio, podestà di Traina. Il sacerdote Nicola Lardi fu superiore generale dei canonici lateranensi a Roma. Sia ricordato il podestà e membro del governo grigionese dott. Bernardo Lardi. Oggi i Lardi, provenienti da diversi ceppi, si trovano al Borgo e a Le Prese.

33. Luminati - Troviamo il primo cenno di questo casato di famiglia nel 1595 e che ci porta nella frazione di Pedecosta. In seguito il cognome compare al Borgo e a Le Prese, dove è rappresentato fino ad oggi da un buon numero di famiglie. Nella lista dei podestà: dott. Felice Luminati (1970-73).

34. Maranta - Questo cognome, che è pure abbastanza diffuso e che troviamo al Borgo e squadra di Basso, si presenta per la prima volta in un documento del 1611 dove si parla di un Jacobus Maranta. Da ricordare la bella figura di mons. Edgardo Aristide Maranta, nato nel 1897, arcivescovo di Dar-es-Salaam, morto nel 1975 e sepolto a Lucerna.

35. **Marchesi** -Questo cognome compare in un documento del 1288 sotto Marchexia e fa di nuovo comparsa nel 1596 con un Bonato Giacomo de Marchesis. La famiglia è documentata oggi sotto rami diversi al Borgo e a Li Curt.

36. **Marchioli** - Famiglia ricordata per la prima volta già nel 1338 ed è oriunda di Prada. Nella lista dei podestà di Poschiavo troviamo Benedetto Marchioli nel 1783 e poi di nuovo nel 1806 e 1814. Nel 1853 fu podestà di Poschiavo il dott. Daniele Marchioli che troviamo come capo del comune anche nel biennio 1862-63 e 1873-74. Il dott. Marchioli nacque nel 1818 e morì a Poschiavo nel 1900. Egli fu dottore in medicina. Si occupò anche di storia ed ha scritto "La viola del Pensiero o la valle di Poschiavo" e "Storia della valle di Poschiavo" 2 Vol. 1868. Il cognome Marchioli è praticamente scomparso, anche se ci sono ancora alcune signore già Marchioli.

37. **Matossi** -La famiglia Matossi si trova documentata nel 1625 con Antonio di Matossio. Fu una famiglia di emigrati in Spagna e parte dei Matossi aveva poi acquistato la cittadinanza di Bilbao. Nel 1876 i due fratelli Giovanni e Pier Pasquale Matossi, già naturalizzati spagnoli di Plencia-Bilbao, sono stati accolti di nuovo nella cittadinanza svizzero poschiavina.

38. **Menghini** - Nel 1596 si parla di de Menghinis. La famiglia Meghini ha dato i podestà: Tomaso Menghino (1664 e 1669), Giovanni Battista Menghini (1747 e 1757), Carlo Antonio Menghini (1757 e 1762), Giovanni Bernardo Menghini (1763) e Carlo Antonio Menghini (1778). Oggi tre sono i ceppi Menghini: uno a San Carlo, uno al Borgo e uno a Prada, distinguibili con i soprannomi.

39. **Mengotti** - Il nome Mengotti compare nei registri del 1587. Il nome Mengotti è legato in particolare a Santa Maria, dove i due prevosti Giovanni Antonio e Francesco Mengotti fecero costruire gli altari laterali. Il comune è legato alla famiglia Mengotti con una lunga serie di podestà: Bernardo Mengotti (1690, 1717 e 1731), Lorenzo Mengotti (1705, 1735 e 1745), Francesco Mengotti (1766), Antonio Giovanni Mengotti (1790 e 1799), Bernardo Mengotti (1821 e 1826), Carlo Mengotti (1827, 1832, 1836, 1841, 1844 e 1856), dott. Bernardo Mengotti. Questi fu almeno sette volte podestà e suo figlio fu Rodolfo Mengotti, pure podestà e traduttore della Reteide di Simon Lemnius.

Infine troviamo un altro dott. Bernardo Mengotti, fratello di Rodolfo che fu podestà nel 1897. Egli era stato medico condotto a Livigno per vari anni.

Il Museo poschiavino fu a suo tempo il palazzo della famiglia Mengotti, che aveva la sua tenuta estiva o di campagna a Sottomonte.

40. **Micheli** - Il cognome Micheli, sotto varie forme e quale derivato di Michele, si trova in vari comuni del nostro cantone. A Poschiavo il casato Micheli è documentato con un Conradino de Michelis nel 1559 e poi ricorre più volte, oggi la famiglia Micheli è rappresentata nella contrada di La Rasiga-Spineo.

41. **Mini e Mina** - Il cognome Mini conosce i due rami: riformato e cattolico; il cognome Mina (ora estinto) invece era soltanto cattolico. I Mini emigrano: i riformati in Danimarca, i cattolici in Australia. Il ramo cattolico, da tempo non più esistente in valle, si è estinto per due ragioni: Mini Giovanni, emigrato nel 1860 circa, ha acquistato la cittadinanza australiana e in più ha avuto solo figlie.

I Mini riformati sono ancora presenti, anche se solo simbolicamente a Poschiavo, ma un Bernardo Mini, patrizio poschiavino è residente in Svizzera, ha due figli e quindi il ramo continua.

42. **Olgiati** - Il cognome Olgiati ricorre nei libri di Poschiavo per la prima volta nel 1457: Allioto di Olzate, ciò lascia supporre che la famiglia provenga da Olgiate. Ma da quale Olgiate? Ci sono in Italia tre «Olgiate». Olgiate Comasco, in provincia di Como a tredici chilometri dalla città lariana, Olgiate Malgora, sulla linea Lecco-Monza e Olgiate Olona a 25 chilometri da Varese. Il nome nei registri compare anche come Olzà. La famiglia Olgiati ha dato vari podestà: Marco Antonio (1678), Rodolfo Olgiati (1756, 1760 e 1776), Lodovico Olgiati (1784), Pietro Olgiati (1788), Giovarmi Giacomo (1796), Giovanni Olgiati (1855), Giacomo Olgiati (1883). Da ricordare inoltre Gaudenzio Olgiati, giudice federale, padre della scrittrice Maria Olgiati, morta l'8 febbraio 1951. E il pittore Rodolfo Olgiati, morto prematuramente, non va dimenticato.

43. **Pagnoncini** - Antonio de Pagnoncinis viene ricordato nel 1594. Si pone la domanda se la contrada di Pagnoncini abbia dato il nome alle famiglie o viceversa. Al momento non siamo in grado di rispondere in modo stringente, ma per analogia diciamo: Pagnoncini famiglia ha dato il nome alla contrada. Anche il cognome Massella (già insigne e ora scomparso) quale possidente dei monti Massella ha dato il nome alle tenute (Munt da Massella) e non viceversa.

Due furono i podestà Pagnoncini che ressero le sorti del comune: Pagnoncini Giovanni nel 1769 e Pagnoncini Antonio nel 1770.

44. **Paravicini** - Nel 1520 vi è il cognome patrizio Paravesino. In una annotazione del 1694 a Vaz si legge: Anna Dorotea Paravici ex Poschiavo. La famiglia o le famiglie Paravicini hanno dato due podestà: Pietro Paravicino,

che fu capo del comune nel 1640, 1658 e 1666 e Antonio Paravicini che figura come podestà nel 1646, 1670, 1673 e 1682.

45. **Passini** - Il ceppo proviene dalla frazione di Aino dove compare la prima volta nel 1559. Il cognome Passini non va confuso con Pasini che compare già prima nel Moesano.

46. **Pescio** -Questo cognome è ricordato per la prima volta nel 1587 con Domenica Pescio. Oggi la famiglia Pescio è quasi estinta.

47. **Pozzy e Pozzi** - Il nome Pozzi rispettivamente Pozzy compare nel 1618 e probabilmente i Pozzi provengono da Roveredo, dove si trovano già nel 1218. Nella lista dei podestà di Poschiavo trovano due Pozzi: Pietro nel 1637 e nel 1840 e Samuele Pozzi nel 1871. Dato che la lista a mia disposizione non é completa potrebbero esserci stati altri Pozzy podestà.

48. **Rada** - Cognome che compare soprattutto a Spineo e Viale. Il nome viene ricordato nell'opera dell'Huber (citata sopra) come comparsa nei libri solo nel 1848, ma da informazioni assunte ci risulta che il cognome per Poschiavo è di data più antica.

49. **Ragazzi** - Praticamente a Poschiavo il nome vive solo nella memoria della fabbrica Ragazzi, ma a suo tempo i Ragazzi ebbero a dire qualche cosa in valle. Capostipite, per modo di dire, è stato Guglielmo de Regasso, ricordato nel 1559. La lista dei podestà Poschiavo ne enumera parecchi: 1635 Giacomo Regazzi, 1716 Ragazzi Matteo, 1748 Giacomo, 1768 Giorgio e 1780 Francesco Ragazzi.

50. **Rampa** - Casato relativamente recente, almeno stando ai dati conosciuti. Ci sono due rami: il poschiavino e il brusiese. Il casato Rampa poschiavino (di Prada-Annunziata) ha avuto nella famiglia mons. Francesco Costantino Rampa, (1837-1888) che fu vescovo di Coira dal 1880 alla morte prematura avvenuta appunto nel 1888. Ricordiamo quest'anno di lui il 150. mo della nascita e nel 1988 il 1° centenario della morte. Fra i podestà da ricordare Costantino Rampa che fu podestà dal 1941 al 1944.